



Domenica, 12 marzo 2017

Numero 10 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,  
orario 9-13 e 15-17.30)

## indioscesi

a pagina 2

**Ivs: lavoro e famiglia nella Dottrina sociale**

a pagina 4

**Cristiani iracheni, ritorno nelle case**

a pagina 6

**Santa Caterina Vigri, l'omelia di Zuppi**

la traccia e il segno

**Il viaggio di Abramo e il nostro**

**L**a figura di Abramo, nostro padre nella fede, offre una pluralità di percorsi come metafora educativa. La letteratura pedagogica offre tre grandi immagini che corrispondono rispettivamente al viaggio iniziatico, al viaggio come Odissea o pellegrinaggio, al viaggio come Eoso o fondazione. Il viaggio iniziatico rappresenta il passaggio dall'immaturità all'età adulta (con tutte le responsabilità che questo comporta), il viaggio come Odisea, le trasformazioni adulte, alla ricerca di sé, nei momenti di transizione. La terza figura del viaggio, che ha proprio in Abramo uno degli archetipi, si configura come viaggio di fondazione (di una città, di un popolo) in cui chi si mette in viaggio non lo perde, ma per realizzare la missione più grande, a beneficio di altri. Si tratta di una metafora della trasformazione, della scelta di vivere in età adulta, suppone piena maturità e un equilibrio saldo come persone che, proprio per questo, sono disposte a rimettersi in gioco, a lasciarsi «spiazzare» da una chiamata che ci porta ad uscire dai confini rassicuranti delle nostre certezze. Per Abramo questo vuole dire abbandonare la terra di Ur, sulla base della promessa divina, ma anche che i discepoli di Gesù hanno dovuto lasciare dapprima la loro vita di pescatori, ma poi anche la tentazione di fermarsi sul monte della Trasfigurazione («facciamo tre capanne»), invece di affrontare il rischio della missione.

Andrea Porcarelli

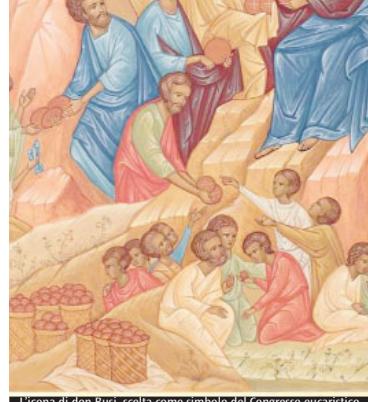
Il vicario generale per la Sinodalità: «La Chiesa bolognese si è messa in moto»

# Congresso, cammino fruttuoso

DI CHIARA UNGUENDOLI

**A**bbiamo chiesto al vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani di fare il punto sul Congresso eucaristico diocesano, entrato nella sua terza tappa. «In primo luogo bilancio del cammino intrapreso - afferma - è stato sicuramente positivo, perché tutta la diocesi si è messa in cammino. Le due tappe che abbiamo alle spalle sono espressione di questo impegno complessivo, delle parrocchie e delle varie comunità cristiane. Cito ad esempio la tappa svoltta in carcere. Qui incontrati hanno coinvolto una cinquantina di detenuti e una ventina di volontari, ed è comunque vedere come anche loro si siano sentiti parte di questo cammino, perché la «condivisione dei pani» li riguarda da vicino. Allo stesso tempo nelle scuole e nei luoghi di culto di San Lazzaro ben una cinquantina di classi stanno facendo, anche se con un po' di ritardo, la seconda tappa». «Davanti a noi - prosegue - nella Quaresima abbiamo la terza tappa, che si interroga sulla qualità della Messa domenicale. È un'espressione quanto mai significativa, anche per raccogliere la tradizione bolognese (ad esempio l'eraria e conciliazione) che fa dell'Eucaristia il centro di tutta la vita cristiana. In qualche parrocchia il coinvolgimento arriva fino a dire: «Perché non l'abbiamo fatto prima?». Ed è risultato molto utile anche il «mese» di «Firenze», sperimentato nel Congresso della Chiesa italiana del 2015 che prevede il lavoro in piccoli gruppi di 12 con un facilitatore: è davvero il modo perché tutti si sentano coinvolti, abbiano la possibilità di parlare e di essere ascoltati. A livello di eventi, quale sarà il prossimo? Le prime due tappe del Ced confluiranno nell'Assemblea

diocesana di giovedì 8 giugno in San Petronio, dalle 19.30 alle 22. Ad essa la Chiesa di Bologna invita la città (che non è altra cosa rispetto alla Chiesa, siamo sia credenti che cittadini) per dialogare su quanto è emerso nella due tappe, sui bisogni della «folla» e sulle risorse proprie. Questo aspetto del manifesto lasciale che la Chiesa di Bologna ha deciso di assumere per guardare alla «folla» con la compassione con cui Gesù guardava la folla che aveva davanti, di cui ci parla il testo evangelico che l'arcivescovo ci ha indicato come riferimento per il Ced. L'Assemblea, facendo il punto sul cammino che si sta realizzando, aprirà ulteriormente alla missione di diffondere la gioia del Vangelo. Chi accogliezza sta avendo il Ced nella Chiesa e nel mondo laico? Non ho ancora riscontri dal punto di vista laico, ma diversi ai fuori del clero, fra cui i parrocchiali, ad esempio dalle comunità emigre che stanno inserendosi nella nostra Chiesa. In particolare una comunità molto numerosa, quella cattolica filippina, sarà presente con il Coro giovanile all'assemblea diocesana, ma si sta preparando anche a svolgere la terza tappa del Ced. Così ci sarà anche una presenza degli immigrati, non solo di quelli già residenti, ma anche quelli di passaggio a seguito delle grandi migrazioni. I sacerdoti e i volontari presenti in mezzo a loro li stanno anche in questo modo inserendo e il tema della condivisione del pane e condividendo per loro. Mi piace poi aggiungere che, infine, e molto recentemente, coinvolgono anche nella terza tappa i bambini del catechismo. In molte parrocchie ci sono le Messe per i bambini o le Messe parrocchiali hanno un'attenzione specifica a loro: ascoltarli ed essere attenti alle loro esigenze e ai loro desideri sono convinto sia un arricchimento per tutti.



L'icona di don Bosco, scelta come simbolo del Congresso eucaristico

## don Scotti. «L'Eucaristia cambia la vita»

**C**on l'inizio della Quaresima è iniziata la terza tappa del Congresso eucaristico diocesano che terminerà a Pasqua. «In questo momento - spiega don Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'evangeliizzazione - siamo chiamati a riflettere sulla qualità delle nostre celebrazioni e sulla nostra vita di fatto. L'Eucaristia entra dentro la nostra vita. Dobbiamo però alcune domande: quale vita io porto all'Eucaristia domenicale? Come vivo questa Eucaristia? Da spettatore o con il desiderio di entrare nell'Eucaristia in maniera responsabile? Che cosa porto di questa Eucaristia nel mondo per avere una vita nuovo, eucaristica?». Per vivere al meglio questa tappa è stato pensato un percorso per animare i gruppi delle parrocchie che hanno cominciato a confrontarsi con questo stile sinodale. «Il primo punto è focalizzato sui riti d'inizio - prosegue don Scotti -: convocati dal Signore, acco-

glienti gli uni verso gli altri. Il secondo punto a partire da come ci mettiamo in ascolto della liturgia della Parola, ma anche delle parole degli uomini. Il terzo punto è la presentazione dei doni e quindi ci chiediamo che cosa presentiamo al Signore sull'altare assieme al pane e al vino. Quanto può essere la celebrazione solenne, solennemente soprattutto le due invocazioni dello Spirito Santo sul pane e sul vino e sulla comunità cristiana. Infine i riti del congedo proprio come invio in missione con uno stile nuovo, a partire proprio dall'Eucaristia». Questi e altri spunti possono trovare nel depliant che sono stati spediti nelle parrocchie e che possono essere richiesti alla Segreteria generale dell'Arcidiocesi. Il materiale più completo è scaricabile sul sito del Congresso, www.ced2017.it con il «Quaderno numero 2» dedicato appunto alla Terza tappa dell'anno congressuale in corso. (L.T.)

la Giornata

**Bologna-Mapanfa, vicinanza e solidarietà**

Domenica prossima per l'Arcidiocesi di Bologna sarà la Giornata diocesana di solidarietà con la Chiesa sorella di Iringa. Sabato sera alle 21 nella parrocchia di San Benedetto di via Indipendenza ci sarà una veglia di preghiera guidata dall'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi. Il Centro missionario diocesano suggerisce alla parrocchia di contattare qualsiasi laici o religiosi, conoscendo per esempio la diretta la Chiesa di Tanzania e di far testimonianze nelle comunità la bellezza di una Chiesa che non può che essere missionaria. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet all'indirizzo www.missionibologna.it

## Catechesi dell'arcivescovo ai giovani



**Mercoledì 15 alle 21 e nei due mercoledì successivi tre incontri in cattedrale con monsignor Zuppi per un itinerario che si concluderà con la Veglia dei Palmi in San Petronio**

**S**i può vivere senza un «centro»? Si soprattutto quando si è nella fase propulsiva della vita? Ritrovare il centro è lo scopo dei tre catechesi di Quaresima che saranno proposte dal vescovo ai giovani per tre mercoledì, in Cattedrale, a partire dal quindicesimo marzo. Ritrovare il centro è ritrovare Gesù che ci cammina accanto, che accompagna i nostri sentieri non sempre ben direzionati. Ripercorriamo così, alla sua presenza, l'esperienza credente dei discepoli di

Emmaus. In un tempo in cui, come quella sera di Pasqua, la speranza è coniuga spesso all'imperfetto, «speravamo», la fede si fa cammino di speranza e di gioia, proprio nel passaggio da una condizione in cui al centro c'è l'Io, il nostro Io, assolutizzato a paradigm della verità, alla condizione di lasciarsi donare da Dio un centro significativo che dà senso a tutta l'esistenza, fatta di realtà negativa e positiva, un centro attrattore che fa convergere le nostre forze nel singolo centro esistente che chiede il massimo di sé, quello che c'è di noi può dare. Questo centro per noi è la Pasqua di Gesù, il suo mistero di dono e di vita che sempre si rinnova nell'ascolto della Parola che fa ardere il cuore, nella celebrazione dell'Eucaristia, che apre gli occhi e rompe gli indugi e nella carità che rinnova il gesto di Gesù di

spezzare il pane e di condividere.

Il centro è il luogo dove Dio si

siede la sua carità come il centro del nostro vivere. A questo centro noi possiamo continuare tornare nell'esperienza dell'ascolto, dello spezzare il pane e della missione.

Le catechesi avvengono dentro un

contesto di preghiera, di ascolto e di adorazione, per fare esperienza viva di Gesù al centro e per introdurre o ritrovare il valore e la grazia della legge divina e dell'Eucaristia.

Per accompagnare le catechesi è stato

preparato un libretto di preghiera che

ci offre di guidare in un essenziale

momento quotidiano di ascolto e

risposta alla Parola, così da non

disporre né di lezioni delle catechesi

durante la settimana.

La celebrazione delle Palme celebrerà

il compimento di questo cammino

sulle orme dei discepoli di Emmaus,

consegnandoci il mandato di portare

il fuoco della Pasqua nelle nostre

comunità e ambienti di vita.

don Giovanni Mazzanti, incaricato

diocesano per la Pastorale giovanile

## Messa, cuore dell'azione missionaria

Pubblichiamo il testo con il quale don Scotti lo scorso 13 novembre, in occasione dell'apertura del Ced ha presentato la terza tappa del Congresso.

**L**a liturgia coinvolge attorno all'altare per l'incontro con il Signore risorto la vita di tutta la comunità nei suoi vari aspetti, costituendo il cuore e il centro della Chiesa. Vogliamo aiutarti tutti sacerdoti, diaconi, ministri, animatori della liturgia, della catechesi e della carità: a ritrovare il centro dell'azione missionaria della Chiesa, facendo una seria e approfondita riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie.

**Eucaristia e vita**

Un primo aspetto da considerare è il rapporto tra Eucaristia e vita: la quotidianità, cioè la vita nelle sue espressioni più semplici e feriali deve entrare dentro al momento celebrativo per trasformarsi in offerta al Signore. La celebrazione non è altro che la comunione nei suoi vari aspetti, costituendo il cuore e il centro della Chiesa. Vogliamo aiutarti tutti sacerdoti, diaconi, ministri, animatori della liturgia, della catechesi e della carità: a ritrovare il centro dell'azione missionaria della Chiesa, facendo una seria e approfondita riflessione sulla qualità delle nostre Eucaristie.

**Eucaristia e celebrazione**

Una seconda riflessione riguarda il rapporto tra Eucaristia e celebrazione: lo sguardo celebrativo di Dio che spirava l'atteggiamento di Dio che coglie, ama, perdona e guida i suoi figli. La bellezza delle liturgie non consiste nelle nostre aggiunte, nei protagonisti, ma nell'esprimere attraverso gesti e simboli il Dio che ci accoglie, ci ama e ci guida. Il rito è a servizio di un intenso incontro comunitario con il Signore e non si può ridurre ad un ritualismo sterile e spento. Il decoro liturgico degli spazi, la comprensione del linguaggio liturgico, la cura dei segni, l'atteggiamento del corpo, l'osservanza del silenzio sono momenti indispensabili affinché la messa sia vissuta pienamente.

**Eucaristia e vita quotidiana**

Possiamo ora considerare il rapporto tra Eucaristia e comunità: l'incontro con Dio genera una nuova esperienza di comunione tra i fratelli. La comunità va preparata: non si può improvvisare la celebrazione: va coinvolta nelle sue figure ministeriali: il sacerdote, i diaconi e i ministri, coloro che curano la liturgia e l'Assemblea intera: nessuno si deve sentire estraneo per evitare il rischio dell'individualismo. Il coinvolgimento effettivo di tutti che non vuol dire per forza dovere fare qualcosa ma nel sentire pienamente e veramente partecipi all'azione liturgica, all'incontro tra Dio e il suo popolo.

**Eucaristia e gioia**

Un ultimo aspetto: il rapporto tra Eucaristia e gioia. L'Eucaristia giudici ci invita alla gioia: la liturgia esprime la vera gioia cristiana: non una gioia mutuata e individualista ma una gioia piena e vera perché va al cuore delle persone; una gioia che si irradia e si diffonde. Le nostre messe accolgono e comunicano la gioia profonda o calano in una atmosfera triste che ci chiude in noi stessi. La gioia al contrario ci apre e ci trasforma interiormente. Non c'è un metro per controllare la qualità delle nostre liturgie: ma si possono vedere i frutti di una vera celebrazione nella crescita nel dono di sé, nella testimonianza gioiosa, nell'annuncio della carità fraterna.

Pietro Giuseppe Scotti  
vicario episcopale  
per l'evangelizzazione



Sopra, un'immagine dal sito «famiglie nuove»; a destra, Chiara Lubich



## Il Movimento regionale dei Focolari festeggia i 50 anni di «Famiglie nuove»

**P**er celebrare cinquant'anni di «Famiglie Nuove» di colori che ebbe questa bella idea, Chiara Lubich, il Movimento dei Focolari dell'Emilia Romagna ha organizzato per oggi dalle 15 alle 18.30 un incontro su «Chiara Lubich e la famiglia: trama di rapporti, risorsa sociale di ogni popolo» che si terrà nella Sala parrocchiale San Giovanni in Bosco (via Bartolomeo Maria dal Monte 14). Per info: [www.focolariemiliaromagna.org](http://www.focolariemiliaromagna.org).

La famiglia è un luogo di incontro di eventi di festa, anche di riflessione e condivisione, e sarà raccontata da molteplici punti di vista, come un ideale filo conduttore che collega tutte le comunità focolarine in regione. Le esperienze vissute da persone di tutte le età, gli spunti di meditazione, le tavole rotonde di esperti e i momenti di festa comporranno la trama di giornate che si propongono di mettere in risalto la ricchezza di valori e di risorse che la famiglia può offrire alla società. Chiara Lubich, fondatrice appunto dei Focolari, ha sempre avuto un'attenzione particolare per la famiglia

e, con il prezioso contributo di Igino Giordani, scrittore e uomo politico italiano e primo focolarino sposato, ha messo in risalto «il suo disegno ardito, bellissimo ed esigente», vedendo nella famiglia «un'importanza enorme nella costruzione di un mondo di pace». Nel 1967 fonda il movimento «Famiglie Nuove» per tenere sempre acceso nelle case l'amore e quei valori tipici della famiglia e necessari all'umanità. Vedeva infatti nella famiglia il cammino migliore per raggiungere i giovani che si preparano al «matrimonio», le famiglie in difficoltà, divise, le persone in stato di vedovanza, i bambini abbandonati e tutte le situazioni di marginalità. Durante tutto il 2017, si realizzeranno vari eventi e iniziative locali in diversi Paesi del mondo. Un percorso di vita e pensiero in più tappe per mettere in luce il valore antropologico e universale della famiglia nella prospettiva della «fraternanza universale», testimoniare la ricchezza delle diverse culture e sociali insieme all'ideale dell'unità incarnato nella vita di famiglia. (F.G.S.)

Vera Negri Zamagni, storica dell'economia, terrà sabato all'Ivs una lezione del Corso sul tema «La Dottrina sociale della Chiesa»

Nella foto a destra Aldina Balboni

## Aldina, omaggio a un anno dalla morte

**E**trascorso ormai un anno da quel 18 marzo in cui Aldina Balboni è ritornata in Cielo, lasciandoci in eredità i suoi ragazzi e la responsabilità di portare avanti l'opera di Casa Santa Chiara. La difesa delle persone più deboli e fragili, che ha ispirato la vita di Aldina, è sempre più difficile nella società e nella cultura di oggi. Un motivo in più per continuare l'impegno di Aldina per i più deboli, perché a loro non sia dato per carità ciò che è dovuto per giustizia. Mercoledì 15 ore 18 presso la chiesa San Giuseppe (via Bellinzona 6) sarà celebrata la Messa in suffragio di Aldina. Alle 20 nel Teatro Bellinzona Concerto con la Corale polifonica «Jacopo da Bologna» diretta da Antonio Ammacapane e il gruppo musicale «Panamerica». In programma la «Misa Criolla» di Ramirez e l'«Odo Campanile» di Numausser, soprano solista Debora Spataro e direttore Roberto Bonato o Luciano D'Orazio.

# I tempi del lavoro e della famiglia



## L'immortalità dell'anima tra filosofia e neuroscienze



**«È**n dell'immortalità dell'anima oggi» perché il problema dell'immortalità non è più appannaggio della filosofia e della teologia, ma di altre scienze. E questo se da un lato, è positivo, dall'altro solleva qualche aspetto problematico in quanto si rischia di entrare in confronto con le più preminenti filosofie. Ecco perché il Master in Scienze e Fede attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum insieme all'Istituto Veritatis Splendor, ha organizzato una videoconferenza sul tema, che sarà tenuta da don Daniele D'Agnostino, docente dell'Istituto teologico Leoniano di Anagni, martedì 14 alle 17.10 all'Ivs (via Riva Reno 57. (Info: tel. 051/6566239; e-mail: [veritatis.master@chiesadibolognait](mailto:veritatis.master@chiesadibolognait)). Tra le molteplici discipline con cui si entra in relazione, rischiando anche la collisione, quando si parla di immortalità «ci

sono le neuroscienze. Da Aristotele ad oggi - osserva il docente -, passando per Cartesio, sono trascorsi secoli di riflessioni sul tema. La neuroscienza recupera il concetto di anima in un ottica di rapporto mente-cervello ovvero tra attività bioelettrica dei neuroni e attività senziente, il pensiero che provoca emozioni. È evidente «che si crede oggi nella possibilità di immortalare la vita, sia quella filosofica sia quella scientifica, sia quella della filosofia antica e medievale, quindi su base metafisica ed etica, ben si un piano scientifico porta a far sì che il pensiero possa avere un forte potere manipolatorio che pone problemi etico-morali». Al contrario «dare vita ad una cooperazione di pensiero può essere molto fecondo», anche in campo neuroscientifico. Ecco perché «è importante tornare alle radici del pensiero antico e medievale per riscoprire un rapporto con la realtà non astratto, ma capace di cogliere il vero attorno a noi». (F.G.S.)

DI CHIARA UNGUENDOLI

**T**erza lezione, sabato 18 alle 9 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), del Corso di base su «La Dottrina sociale della Chiesa». Vera Negri Zamagni, docente di Storia dell'Economia all'università di Bologna e direttrice del Corso parlerà di «Lavoro e famiglia». Sul tema le abbiamo rivolte alcune domande. Come sono viste, nella Dottrina sociale della Chiesa, due realtà fondamentali per l'essere umano come famiglia e lavoro?

**In Italia non si è preso atto che la condizione della donna è cambiata. Così non si sono attivati percorsi di welfare che sostengano il lavoro esterno della donna: troppi nuclei devono contare su un solo reddito»**

In particolare, come è visto il rapporto tra esse?

La Dottrina sociale è sorta sulla scia della consapevolezza della Chiesa che il lavoro è costitutivo dell'uomo, in quanto unico strumento a sua disposizione per realizzare il mandato di Dio di governare il mondo e completare la creazione. Essa si propone di indicare le condizioni in cui il lavoro può essere fruttuoso, cioè, garantendo dignità e sicurezza personale e coinvolgimento nell'attività. Quanto alla famiglia, «non è bene che l'uomo sia solo» e dunque la formazione di una famiglia è stata posta dalla Chiesa alla base della disposizione alla cooperazione e della generatività della persona. E' per questo che il rapporto fra lavoro e famiglia, le due dimensioni costitutive della persona, dev'essere di armonia, perché nessuna delle due dimensioni può mancare ad una vita veramente realizzata. Ma è stato sempre così? L'uomo ha certamente sempre lavorato. La domanda è chiarito che una definizione di lavoro come quella adottata dai nostri attuali istituti di statistica (è lavoro quello erogato per una remunerazione di mercato) nasconde il fatto che le donne hanno sempre lavorato, in famiglia. Se il loro lavoro non può in generale che essere realizzato al di fuori della famiglia, ciò è dovuto alla grande sostituzione del

lavoro di famiglia effettuato dalle macchine, dalle offerte di mercato (glii pronti, vestiti pronti ecc.) e dalla grande diminuzione delle nascite, col conseguente rimpicciolimento delle famiglie.

In occasione della Festa della donna ogni anno si parla molto del rapporto tra lavoro e famiglia «al femminile». Com'è la situazione in questo campo, in Italia?

Purtroppo in Italia non si è preso atto che, come si diceva sopra, la condizione della donna è cambiata. Così non si sono attivati percorsi di welfare che sostengano il lavoro esterno della donna e si costringono troppe donne a restare a casa dal lavoro quando hanno avuto il primo figlio, senza offrire loro opportunità per il rientro. Questo fa sì che le donne oggi debbano vivere su un solo reddito, mentre i costi di figli spesso non cresce, ottenendo il prezzo di tutti i mondi: un mondo con un bassissimo tasso di attività femminile ed un mondo con il tasso di natalità più basso, che porterà l'Italia ad essere popolata da migranti, piuttosto che da italiani.

Quali politiche si possono e si dovrebbero attuare per favorire il fatto che la cura della famiglia e attività lavorativa possano andare d'accordo, per le donne ma anche per gli uomini?

In sintesi, occorre ad un tempo favorire il lavoro esterno per le donne e l'impegno in famiglia per gli uomini. La famiglia «specializzata» (uomo che lavora all'esterno e donna che si prende cura in casa) non è più sostenibile e le regioni sopradette. Permettere alle donne di realizzarsi in una professione e agli uomini di riappropriarsi del loro indispensabile ruolo in famiglia, senza ammazzare la famiglia è una delle urgenze improrastimabili dell'oggi.

Francesca Centre

### Come «ascoltare» l'aggressore sessuale

**«L'**ascolto dell'aggressore» è il tema della prossima «Conversazione» organizzata dal «Francesca Centre» che si terrà giovedì 16 marzo 2017 al Teatro Comunale di via Tolstoj, di fronte al Protagonista della serata Michele Frigeri, sessuologo e cattedratico del Centro italiano di Sessuologia che incanterà la «conversazione» proprio sulle tecniche di ascolto dell'aggressore sessuale. L'attenzione infatti, si configura come il primo strumento per una reale ed efficace interruzione del circolo della ripetizione del reato. In qualsiasi forma si manifesti, la violenza è una violazione dei diritti umani. Il lavoro collaborativo del «Francesca Centre» è indirizzato a espanderne e aumentare la disponibilità delle risorse per la persona soggetta a violenza, aiutandola a ritrovare se stessa e la propria libertà.



A fianco, i componenti della Consulta con l'arcivescovo Matteo Zuppi

### Zuppi incontra i cresimandi

Primo incontro oggi dei cresimandi della diocesi con l'Arcivescovo. Alle 15 in Cattedrale ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco; in S. Petronio i genitori incontreranno l'Arcivescovo; alle 16.15 in due gruppi alla periferia di Zappi e la moglie conclusiva. Presenti oggi i vicariati Alta Valle Reno, Bazzano, Bo Centro, Bo Ovest, Bo Ravone, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi, Setta-Sambro-Savena.

## Open day per le istituzioni bolognesi

**Venerdì 17 apriranno gratuitamente al pubblico le loro sedi storiche**

O pen Day per la Consulta tra le antiche Istituzioni bolognesi. Le venti storiche Istituzioni, alcune presenti sul territorio da oltre 800 anni, venerdì 17 apriranno gratuitamente le loro sedi ai visitatori. La Consulta è nata nel 2002 grazie all'impegno di un gruppo di amministratori delle Istituzioni, ed ha lo scopo di collaborare per la valorizzazione dei patrimoni ideali, storici e culturali delle diverse Istituzioni che nei secoli hanno dato lustro alla città di Bologna. Tra gli enti coinvolti, per citarne alcuni, vi sono la «Compagnia dei Lombardi» che nella seconda metà del Duecento era il braccio

armato del ceto artigianale e borghese, la «Fabbriceria di San Petronio» che ha provveduto alla costruzione della Basilica voluta dal popolo bolognese fin dal 1380, il «Monte del Matrimonio» sorto nel 1583 per aiutare a sostenere le famiglie, la «Fondazione Pio Istituto sordomute povere», la «Fondazione Guadalaj» e l'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza fondati per aiutare le persone colpite da sordità e cecità, e la «Medica chirurgica bolognese», che, operante dal 1802, ha il diritto di essere la più antica società medica del mondo, e l'Associazione per le Arti Francesco Francia: che opera per la storia e la promozione delle arti visive. Venerdì 17 si inizia alle 9.15 con gli Asili infantili Bologna in via Orfeo 29 dove verranno aperti i luoghi riservati dell'Istituzione parlando di «C'era una volta. Ce ne sono tante. Storia, educazione,

promotione all'ombra dell'Oratorio di San Pietro Martire». Alle 10.30 si apriranno le porte dell'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza in via Castiglione 71 con la visita «Spazio e colore alla luce del tatto», all'interno del Museo tattile Anteros: i sensi dell'Arte». Vi sarà la visita di un luogo all'avanguardia, attrezzato ad esperienze sensoriali riconosciute a livello mondiale; nel museo i visitatori avranno la possibilità di leggere opere d'arte (luce, spazio, colore) con i sensi. E' l'esempio di «Alla ricerca della Città», all'apice della Sapienza. Medicina nella Storia della città: sarà il tema dell'open day alla Società medica chirurgica bolognese in piazza Galvani 1 alle ore 16, con la presenza del professor Roberto Cornialdesi «che ci accompagnerà» - riferisce Luigi Enzo Mattieli organizzatore dell'evento - nell'incontro tra cultura scientifica, conoscenza storica e sensibilità umanistica

nella città dell'Alma Mater». Infine alle ore 18 i visitatori potranno entrare «Nelle penombre della Basilica di San Petronio», con l'accesso ai luoghi riservati e sconosciuti di una delle più grandi chiese d'Europa (entrata da Corte dei Calluzzi, 12/2). Per informazioni e prenotazioni 051/226934 - [info@succedesolobologna.it](mailto:info@succedesolobologna.it) Gianluigi Pagani

Raccolta fondi, 1° round

L'11 dicembre 2016 a Osteria Grande si mobilitarono non meno di 150 persone e si raccolsero 13000 euro per terremotati della Valnerina, cifra insufficiente a provvedere all'arradamento d'una sala riunioni che potesse «tenere unite» quelle comunità. E si pensò a un 2° round.



La chiesa di San Giorgio di Varignana

## Domenica alla parrocchia di Osteria Grande eventi per aiutare i terremotati del centro Italia

**D**omenica 19, festa di san Giuseppe la comunità di Osteria Grande replica la giornata di solidarietà con i terremotati dell'Italia centrale dell'11 dicembre 2016. Già allora l'affluenza era stata molto larga, ma ora si sono uniti ad Azione cattolica, Associazione Pace adesso, Associazione nazionale Alpini altre associazioni rappresentative di massa, ancora più tardi che «con lo spirito di sottolineare gli affari comuni» – a sentire la ripresa delle attività produttive di quella vastissima area. Sono stati i cinghiali, la Polisportiva e la Bocciofila a proporsi e ad unirsi per dimostrare che l'unione fa la forza e che di fronte alle calamità e a necessità smisurate come quelle provocate dal terremoto, c'è solo da prendersi per mano e darsi da fare per risollevarsi. Dopo la grande nevicata e le ultime scosse sono ancora negli occhi di tutti le immagini delle stalle crollate, degli animali privi di cibo e di cure, nonostante la ge-

nerosa permanenza di tanti allevatori nei luoghi più impervi e difficili da raggiungere anche per i soccorritori. A loro hanno pensato da subito anche qui in tanti, legati al mondo agricolo e il centro del secondo step sarà il pranzo comune nel grande spazio del Bocciodromo (ore 12.30) il cui ricavato sarà interamente devoluto a tre aziende dell'area colpiti dal sisma. Gli iscritti sono già oltre trecento.

L'iniziativa si svolgerà lungo l'intera giornata, a cominciare dalla prima colazione con le ravioli di san Giuseppe all'uscita dalle Messe della mattina. Chiusura al tramonto (dalle 18.30 in Oratorio) con le crescentine preparate dagli esperti scout dei Masci. «Aspettiamo tutti a braccia aperte» – concludono gli organizzatori – pensando già al momento dell'inaugurazione della grande sala di comunità ai primi di giugno, quando vorrà potrà fare festa insieme agli amici nursini».

### «Rinnovamento», la Giornata del Ringraziamento



«E tutto questo sulla base della adorazione! Il fondamento del rinnovamento è adorare Dio!»: questo è il tema sul quale gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito della diocesi di Bologna, si trovano a riflettere durante la «Giornata del Ringraziamento», che si tiene oggi in Seminario (piazzale Bachini). La «Giornata» inizia alle 10 con la messa eucaristica, con la parigheira comunitaria carismatica; alle 11 la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Nel pomeriggio, la riflessione di don Fabrizio Peli, consigliere spirituale diocesano e le testimonianze su quanto lo Spirito Santo ha operato nel corso di quest'anno nella vita dei singoli aderenti e nei gruppi.



L'ultima visita di monsignor Zuppi a Mapanda nel gennaio 2017

Venerdì 17 alle 21, per il vicariato di Bologna Nord (Zona pastorale Bolognina - Beverara), nella chiesa del Sacro Cuore, una celebrazione presieduta dall'arcivescovo

### Proseguono le Stazioni quaresimali

**P**roseguono nei vicariati della diocesi le Stazioni quaresimali. Venerdì 17 per **Bologna Nord**, Zona pastorale Bolognina-Beverara, nella chiesa del Sacro Cuore alle 21 presiederà l'arcivescovo Matteo Zuppi. Zona pastorale di Granarolo, a Viadrago (20.30 Messa); Zona pastorale di Castel Maggiore a Sabbioneta e Zona pastorale di Gotticella a San Savino (20.30 Confessioni, 21 Messa). **Bologna Centro**: venerdì 21 ore 21 nella chiesa del Comune di Montecchio di S. Pietro, meditazione di Bologna. **Ovest**: Zona pastorale Borgo Panigale e Anzola, alle 20.30 Messa ad Anzola; Zona pastorale Calderara, a Lippa (ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa); Zona pastorale Zola Predosa, a Zola alle 20 Confessioni, 20.30 Messa. **Bologna Sud-Est**: a San Giacomo fuori le Mura alle 21 Liturgia della Parola guidata da don Marco Settimbrini. **Persiceto-Castelfranco**: a Piumazzo alle 20.30 Rosario e Confessioni, alle 21 Messa. **Budrio**: alle 20 Confessioni e alle 20.30 Messa. Zona di Medicina a Villa Fontana, Zona di Molinella a San Pietro Capofiume e per Budrio a Mezzolara. **Bazzano**: alle 20.45 Messa a Calcaro. **Galliera**: ore 20 Confessioni, ore 21 Messa: Zona di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano a San Marino di Bentivoglio; zona di Baricella, Malalbergo, Minerbìa ed Altedo; Zona di Gallera, Poggio Renardo, a Pianoro e Casale a S. Pietro. **Sestese-Selva-Savio**: Zona pastorale Le Lame e Monghidoro, a Scassola (20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa); ore 20.30 a San Benedetto Val di Sambro per tutte le parrocchie del Comune. **San Lazzaro-Castenaso**: a Ozzano nella chiesa di Sant' Ambrogio (20.30 Confessioni, 21 Messa); Zona pastorale di Pianoro, a Pieve del Pino (20.30 Messa). **Cento** (ore 20.30 preghiera, ore 21 Messa): zona A alle 21 a San Carlo, zona B a Corporeno, zona C al Crocifisso di Pieve. **Castel San Pietro**: mercoledì 15 a Poggio Grande alle 20.30 Liturgia della Parola.



### DI FRANCESCO ONDEDEI \*

I prossimi 19 marzo non ci introdurrà soltanto nella terza settimana di Quaresima, ma da 43 anni sarà per la nostra diocesi un momento per sperimentare quell'essere Chiese sorelle e essere solidali con quella di Iringa in Tanzania. Non sono pochi gli anni trascorsi dal 1974 ad oggi, ma se teniamo conto di quanti beni materiali e spirituali sono passati dalla diocesi di Bologna, quella di Usokami prima e di Mapanda poi, allora comprendiamo che lo scambio non è stato solo quello di beni materiali, e che la direzione dei beni comuni non è mai stata solo univoca. Volontari e viaggiatori occasionali, Suore minime e il buon Cielo Soglia, nonché i 13 presbiteri che negli anni si sono succeduti; due dei quali, don Enrico Fagioli e don Davide Zangarini, come Fidei donum in questo momento guidano la parrocchia di Mapanda, costituita da otto villaggi in tutto. Ci fa bene ricordare i nomi, perché più a meno tutti sono ancora conosciuti: quelli dei sacerdoti della nostra diocesi (un certo Augustino da Giovanni che è il decano di tutti loro). Ecco i nomi: don Giovanni Cattani e don Guido Gnudi, i primi due partiti nel 1974. Rimasero 5 anni, ma don Guido poi raggiunse di nuovo la parrocchia di Usokami nel 2007 per dare un aiuto fino a 3 anni fa. Gli altri poi furono don Tarcisio Nardelli, don Silvano Manzoni, don Mario Zucchini, don Marcello Galletti, don Paolo Dall'Olio, don Franco Lodi, don Marco Dalla Casa, don Massimiliano Burgin, don Davide

Marcheselli. E poi ci sono le Suore minime. In questi giorni abbiamo ospitato in giorni incontri, e la accolseremo di nuovo durante la veglia, Suor Sebastiana. Ma quale sono partite dall'Italia? Sperando di non dimenticare qualcuna: suor Maria Gemma, suor Maria Angelina, suor Maria, suor Maria Lidia, suor Antonina, suor Maria Bruna, suor Anna, suor Antonina, suor Maria Bruna, suor Grace (da Iringa). Ci sono poi i fratelli, le sorelle della nostra diocesi a Mapanda: al presente sono Angela, Elisabetta, Gabriele e Tommaso. Come insisté in una sua lettera don Lorenzo Milani, non si ama per universalità ma per particolarità. La missione non si ama in astratto ma ricordando i volti delle persone. E con i volti bolognesi qui ricordati facciamo anche ingiustizia delle migliaia di volti di tutti i parrocchiani (e

non solo) tanzaniani che attraverso di loro abbiamo conosciuto e con cui non sia una relazione significativa di amicizia. Recentemente è giunto qui a Bologna ospite per studi padre Augustinus. In questa giornata di solidarietà che celebreremo insieme con la veglia il prossimo sabato 18 marzo, saremo chiamati a sostenere ancora le attività e gli impegni, specie quelli dello ospedale di Usokami. Per questo è così importante che il significativo forse conviene iniziare a conoscere le storie di chiunque sia stato coinvolto in questo ponte lungo 43 anni tra Iringa e Bologna. Sono queste la nostra ricchezza come chiesa in uscita, altrimenti il gesto del dare diventerà abitudine e peso.

\* direttore  
Centro missionario Bologna

# La Giornata di solidarietà missionaria

Torna il tradizionale appuntamento diocesano per rinforzare i legami con la missione di Mapanda in Tanzania

### S. Caterina da Bologna

#### Termina il solenne Ottavario

U

l'anno appartenente al Monastero del Corpus Domini (visita il 21), del solenne Ottavario di S. Caterina da Bologna. Ogni giorno vi saranno due Messe celebrate da parrocchi di città e forese, il Rosario alle 11.30, l'adorazione alle 16.30 e i Vespri guidati dalle Clarisse alle 18. Oggi, ore 11.30, Messa presieduta da padre Everardo Bermudez (con Comunità identità); 18.30 Messa presieduta da monsignor Stefano Ottani (con la parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano). Domani, ore 10, Messa col Movimento per la Vita; 18.30, Messa presieduta da don Marco Grossi (con parrocchia

## Cento, Zuppi visita il «Servizio accoglienza alla vita»

**Sabato prossimo l'arcivescovo incontrerà le madri e i bambini ospiti della Casa di accoglienza «A. Rimondi», gli operatori e i dirigenti. La struttura garantisce sostegno anche a tante donne all'esterno**

Nell'ultimo anno – spiega Lorenna Vuerich, assistente sociale e responsabile della Casa di accoglienza per mamme con figli piccoli – abbiamo alloggiato quattordici nuclei, per un totale di tredici mamme e diciotto bambini

**S**arà il Servizio accoglienza alla vita di Cento ad accogliere sabato prossimo alle 16, l'arcivescovo Matteo Zuppi per un momento di incontro familiare con le mamme e i bambini ospiti della Casa di accoglienza «A. Rimondi», e con i componenti del Direttivo e gli operatori. «Nell'ultimo anno – spiega Lorenna Vuerich, assistente sociale e responsabile della Casa di accoglienza per mamme con figli piccoli – abbiamo alloggiato 14 nuclei, per un totale di 13 mamme e 18 bambini. Sei percorsi si sono conclusi positivamente nell'anno o in autonomia. Per la prima volta nella nostra struttura abbiamo una presenza prevalente di mamme e bambini stranieri rispetto agli italiani, confermando un dato nazionale che le altre case di accoglienza hanno già registrato. I nuclei italiani sono stati cinque mentre quelli stranieri, dove di fatto siamo maggioranza, erano quattro: etiopiane, lettone, ucraine, albanese, ghanese, nigeriana e camerunese. Le donne ospitate, tutte inviate dai servizi sociali limitrofi, è stata prevalentemente tra i 30 e i 40 anni. Le motivazioni per cui sono state accolte sono le più svariate: sostegno alla maternità e alla genitorialità, ma anche problemi economici, violenza familiare, disagio relazionale, problemi psichici e sfruttamento della

prostitutione. Sono state 71 le situazioni di sostegno e di aiuto alla maternità esterne alla comunità. In due casi la donna aveva già un certificato di lg. Nella maggior parte dei casi abbiamo fornito aiuti con distribuzione di latte, pannolini e generi alimentari per un periodo di tre mesi rinnovabili a seconda delle necessità». «Nel 2016 – aggiunge – i soci del S. S. V. sono stati 100 dei quali 63 soci attivi, con un aumento rispetto al 2015. La presenza dei volontari è preziosa e serve a compiere un'attività di questo tipo che hanno nei familiari distinzioni o molto spesso non le hanno affatto. All'interno della comunità proponiamo un corso di cucito e uno di cucina, organizzati da due volontarie. Grazie all'aiuto di alcuni donatori l'anno scorso la nostra comunità ha potuto trascorrere una settimana al mare con mamme e bambini; inoltre, abbiamo condiviso una serata in pizzeria, festeggiato i

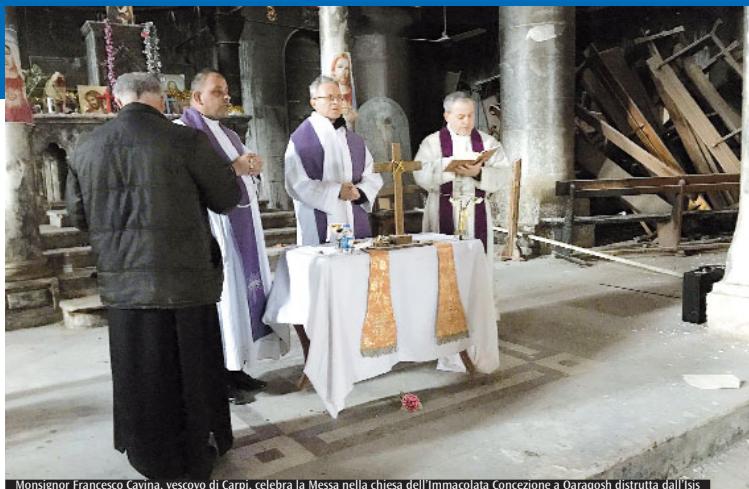


compleanni delle mamme e dei bambini, cogliendo le occasioni offerte dal nostro territorio, siamo stati al circo e in piscina». Attualmente sono presenti in comunità 6 mamme e 9 bambini tra i 6 mesi ed i 7 anni. Roberta Festi

**Il Pci di Togliatti secondo la Fter**  
 Prosegue, nella sede della Scuola di Formazione Teologica della Fter (piazzale Bacchelli 4), il corso «Chiesa italiana e Chiesa bolognese nel primo ventennio repubblicano: contesti, orientamenti, protagonisti di una stagione "militante" (1946-1965)», nato dalla collaborazione tra SfI e Istituto Parri. Il prossimo incontro si terrà venerdì 17 (alle 18.30 alle 20.30) con Luciano Casali e avrà come tema «Il Pci di Togliatti e il concetto di "democrazia progressiva" degli anni Cinquanta». Nonostante il grande prestigio guadagnato durante la Resistenza, nonostante le politiche di governo degli anni del dopoguerra anche all'interno della Costituenti, a partire dal 1947 il Pci era stato escluso dal governo e con le elezioni politiche del 1948 era passato all'opposizione. Le scelte politiche del segretario del Pci Palmiro Togliatti erano orientate alla ricerca di una strada specifica per portare al comunismo il Paese, in modo relativamente autonomo dall'Urss. Ma i suoi tentativi dovettero scontrarsi con non poche difficoltà e ripensamenti anche a causa della tensione internazionale che condizionava in modo sempre più incisivo la vita del nostro Paese.

## Nomadelfia in scena al teatro «Il Celebrazioni»

Al Teatro «Il Celebrazioni» (via Saragozza 234) mercoledì 6, giovedì 6 e venerdì 7 aprile verrà rappresentata la commedia musicale «I ragazzi di don Zeno», allestita e interpretata dai figli della comunità di Nomadelfia, con l'intervento eccezionale del presidente della comunità e del suo fondatore, don Zeno Saltini. Scritto da Franca De Angelis, diretto da Anna Cianca, con le coreografie di Pierluigi Grisoni e Sarah Lewis, sul palcoscenico 90 attori che attraverso prosa, canti e danze raccontano la loro storia. Per questioni organizzative è richiesta la prenotazione, compilando il modulo che si trova al link [www.nomadelfia.it/prenotazioni\\_bologna/prenotazioni.php](http://www.nomadelfia.it/prenotazioni_bologna/prenotazioni.php).



Monsignor Francesco Cavina, vescovo di Carpi, celebra la Messa nella chiesa dell'Immacolata Concezione a Qaraqosh distrutta dall'Isis



**Morosi incolpevoli, persone disabili e minori stranieri Contributi in arrivo da Regione e Stato**

Casa, lavoro e minori stranieri non accompagnati: su questo ha lavorato di recente la Regione. Partendo dalla casa, ai «morosi incolpevoli», persone che non sono più in grado di pagare l'affitto (perché hanno perso il lavoro o una grave malattia gli ha impedito di lavorare) vengono destinati quasi 2 milioni di euro. Nessi a disposizione dalla Stato (1.769.889,22 della Regione e provenienti dal Fondazione nazionale per gli inquilini morosi incolpevoli). A rendere disponibili questo contributo un Protocollo cui hanno aderito, oltre alla Regione, il Tribunale di Bologna, la Città metropolitana, l'Ordine degli avvocati di

Bologna e i sindacati. L'aiuto consiste in un contributo pro capite, fino a un massimo di 12 mila euro. Tra i criteri di accesso: un contratto di locazione regolarmente registrato, un Isee non superiore a 26 mila euro e un Ise non superiore a 35 mila euro. Per sostenere l'inservimento lavorativo e la permanenza quotidiana dei soggetti del lavoro della persona con disabilità, la Giunta regionale ha approvato un apposito Piano 2017, finanziato con 12,5 milioni di euro del Fondo regionale Disabili. Il Piano 2017 si colloca nel processo di costruzione di una Rete attiva per il lavoro che integri servizi pubblici e privati accreditati

per migliorare la qualità e aumentare il numero degli utenti dei servizi. Infine, sono 30 i ragazzi ospiti di «Casa Merlini», la struttura di via Sieplungo, ristrutturata e allestita dall'Asp di Bologna ad «Hub accoglienza minori Emilia-Romagna». «Casa Merlini» è la prima struttura in Italia per la prima accoglienza di minori stranieri sbucati sulla sponda sbarcati sui mezzi di sostegno genitori o parenti, fuggendo da zone di guerra. L'«Hub accoglienza minori Emilia-Romagna» garantisce complessivamente l'accoglienza di 50 ragazzi. A Bologna altri 17 ospiti maschi vivono nella struttura «Il Ponte» e 3 ragazze nella «La Ginestra». (F.G.S.)

**Sabato prossimo Maurizia Martinelli (Cisl) parlerà di «legge regionale n.14 dell'Emilia Romagna e la famiglia» alla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dell'Istituto Veritatis Splendor**

DI FEDERICA GIERRI SAMAGGIA

Sarà Maurizia Martinelli della Cisl dell'Emilia Romagna a illustrare alla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, «La legge regionale n.14 dell'Emilia Romagna e la famiglia». Lezione inserita nel ciclo di incontri su «Organizzarsi in tempi bui. La famiglia alla luce dell'Amoris Laetitia», in agenda sabato 18, all'Istituto Veritatis

Splendor (via Riva Reno 57, info e iscrizioni: tel. 051.6566233). Una legge la n. 14, che orienta i servizi, secondo la Martinelli, «verso quell'inclusione sociale di cui il lavoro è una leva determinante, ma non l'unica». Una vita, infatti, «riparte» attraverso la ricostruzione delle reti sociali familiari e di comunità». Questa legge, prosegue la Martinelli, «si rivolge alla persone fragili e vulnerabili. Ed è proprio la definizione di quest'ultimo aspetto che la legge ha passaggi più sensibili. All'inizio, la società e i servizi individuano in uno strumento, che indaga gli aspetti di fragilità sanitari, sociali e professionali del singolo. E che è in grado di individuare la distanza dal mercato del lavoro di queste persone e di indicare quali possono o non possono rientrare nell'attuazione della legge». Che «si applica attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. Questo è forse l'aspetto più radicalmente

innovativo nell'affrontare la condizione di fragilità sociale. I nostri servizi lavorano per lo più in autonomia e in solitudine. Ma se l'integrazione fra sociale e sanitario è un obiettivo dichiarato da anni e se oggi si prospetta l'integrazione fra sociale, sanitario e servizi per il lavoro è una novità in termini concettuali e operativi. Questo perché «si riconosce alle politiche per il lavoro la loro funzione sociale e si usa la competenza propria del sociale e del sanitario per accompagnare le persone verso la piena autonomia». Questa integrazione «produce due effetti: la creazione di una infrastruttura

## obiettivi

### «Una legge orientata alla ricerca del lavoro»

l'inserto lavorativo e inclusione sociale delle persone fragili: un duplice obiettivo ottenibile attraverso l'integrazione tra servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari. «Se è vero – sottolinea Maurizia Martinelli della Cisl che l'illustrerà all'Ivs – che la legge regionale n. 14 è fortemente orientata a sostenere la ricerca di lavoro e a creare le condizioni di occupazione delle persone che ne sono prive, è altrettanto innegabile un aspetto del tutto innovativo: che la ricerca del lavoro, per chi vive in condizioni di vulnerabilità, non è disgiunta dalla dimensione socio-sanitaria». (F.G.S.)

## Quale tutela per le persone fragili e vulnerabili?



I progetto «Seme di senape» continua a proporre «Coltiva il tuo seme», ciclo di incontri a tema per sviluppare nel quotidiano i talenti e la vocazione personale. Gli incontri si svolgono una volta al mese, tutti nella giornata di venerdì, dalle ore 14 alle ore 16, nell'atelier «Il Seme Segreto», in via Calvart 21/2f. Il secondo incontro si svolgerà venerdì 17 e sarà dedicato al tema:

«Cultivando la creatività cristiana: i valori». Si tratta di momenti dell'esperienza dei volontari e della loro condivisione in un'ottica cristiana. Continuano sempre nell'atelier «Il Seme Segreto» di via Calvart (dalle ore 14 alle ore 16). I laboratori mensili di rosari e corone per la preghiera. Ogni incontro è suddiviso in due parti: la prima ora viene dedicata alla conoscenza della storia e della tradizione orante riferita ad una determinata corona di preghiera; nella seconda ora si arriverà a realizzare con le proprie mani

proprio quella corona di preghiera. Il prossimo incontro, il secondo della serie, si terrà venerdì 31 e sarà dedicato alla «corona di cento reigioni» in preparazione alla Settimana Santa, si potrà così conoscere la corona «per le anime del purgatorio». Info: [https://www.semiedisenape.org](http://www.semiedisenape.org), <https://www.facebook.com/progettosemidisenape>



## «Seme di senape» Incontri in atelier

in aumento sia da parte dei nuclei familiari sia della popolazione che, avendo al momento un ruolo più difensivo che di sostegno. I nostri ristoranti – ha detto Giancarlo Tonelli, direttore generale Confindustria Ascom Bologna – hanno risposto con impegno e responsabilità a questo appello benefico attraverso la partecipazione dei seguenti ristoranti: il Ristorante Diana, il Circolo Mazzini, il Club Petroniano, Adesso Pasta Car Restaurant, Ristorante Il Pappagallo, Trattoria Lambertini e a loro va la nostra gratitudine».

con Caritas

## Ristoratori Ascom per Lucio Dalla

Ha ottenuto un ottimo risultato l'iniziativa «Coltiva il tuo seme» che i ristoratori di Confindustria Ascom Bologna hanno promosso in collaborazione con la Ccas di Bologna per l'anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, da sempre sensibile e attento nei confronti delle fasce più deboli e disagiate della nostra città. «L'obiettivo raggiunto, in questa particolare occasione, è stato quello di aumentare la fornitura di pasti gratuiti alle mense gestite da Caritas a Bologna per soddisfare le richieste di aiuto attualmente

**Don Massimo Fabbri ha visitato le zone nella Piana di Ninive che sono state liberate dall'Isis**

# Cristiani iracheni, il ritorno nelle case

DI ANDREA CANIATO

E' tornato in Iraq per la seconda volta in meno di un anno don Massimo Fabbri, patroco di Argelato, per accompagnare il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina, insieme alla fondazione di diritto pontificio «Aiuto alla chiesa che soffre» che attualmente si fa carico di assistere un gran numero di famiglie cristiane. Quali zone del paese ha visitato? Mentre l'anno scorso la visita si è concentrata soprattutto nei campi profughi presenti nella zona di idea di Erbil, dove si sono abbinate varie le possibilità di visitare nella piana di Ninive i paesi che erano interamente abitati da cristiani appena liberati dall'Isis. La visita per quanto breve è stata molto più intensa di quella dell'anno scorso perché ci ha messo di fronte ad una realtà che non eravamo pronti ad affrontare: vedere ciò che c'è di più caro - e crocifissi, le statue della Madonna e dei santi - usati come bersaglio per allenarsi a sparare, pestati bruciati.

Anche le chiese sono state distrutte? Sì, distrutte e bruciate con un odio di tali simboli. Mi ricordo una frase su un muro di una chiesa che diceva: «Nell'Islam non c'è posto per la croce». E questo l'hanno dimostrato non solo perseguitando e cacciando i cristiani uccidendoli e demolendo le loro case come un terremoto ma lo hanno fatto anche nel disprezzare le cose e gli affetti a loro più cari. Per esempio sono andati nei cimiteri, hanno aperto le tombe e le casse con i corpi morti dentro e le hanno profanate. Non si sa se solo di religiosità, è un discorso legato all'umanità. E' nostro compito essere loro vicino? Credo che dovremmo sentirlo soprattutto in questa Quaresima e pensare come possiamo aiutare questi fratelli che ci dicono di non dimenticarli di loro. Abbiamo celebrato la Messa con loro nella chiesa madre di Qaraqosh devastata dall'Isis. Abbiamo celebrato una delle prime Eucaristie per ricongiungere questo luogo alla sua funzione voluta dai cristiani di lode a Dio, di preghiera, di pace e di grazie.

Come è la situazione oggi? Qualche famiglia è ritornata in quei paesi ma con problemi enormi. Non c'è acqua e luce, sono soli e circondati dall'esercito che li difende. Ma molte famiglie hanno scelto di andarsene dal paese e molte altre non hanno il coraggio di tornare pur essendo ancora nei campi profughi. E' un problema su cui dobbiamo riflettere per aiutare i nostri fratelli a rimanere. Si tratta di una presenza bimillenaria dei cristiani in quella terra che sarebbe un disastro se venisse meno. Abbiamo avuto la giusta di ricevere la parola degli uomini della domenica di un istituto religioso iracheno della chiesa caldea. Gestiscono una missione con scuole con asili e alcune di loro insegnano all'università. Ci hanno parlato delle loro fatiche e della loro situazione. Hanno delle scuole con 450 bambini tutti cristiani che portano avanti con grande generosità sostenute anche dalla nostra carità che permette di far trascorrere a questi bambini, che sono provati nell'animo, alcune ore di studio, di svago e di gioco.

organizzativa (l'equipe multiprofessionale che predisponde il piano personalizzato) e la possibilità per il cittadino di rivolgersi all'ufficio per l'impegno o al servizio sociale o al servizio sanitario. In pratica, il singolo «sottoscriverà un Piano personalizzato che contiene interventi di politica attiva del lavoro (titroci, formazione professionale, inserimenti) e altre misure sociali o sanitarie che agevolano l'occupazione».

#### Taccuino di concerti e conferenze

Nell'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) domani alle 17.30, incontro in occasione del bimillenario della morte di Ovidio: lettura di Silvio Castiglioni, con Mario Lentano. Giovedì 16, ore 21, conferenza su «La storia della terra a colori». Esistono ancora oggi luoghi che mostrano come era la Terra primitiva e sono i più colorati esistenti al mondo: ne parla la ricercatrice Barbara Cavalazzi, Università di Bologna.

Nell'Oratorio Santa Cecilia, inizio sempre ore 18, oggi il «Duo Songhe» (Elisa Fusto e Fiorella D'Alessandro) e a partire dalle 21 esegue musiche di Schubert, Bartók, Schumann, Liszt. Venerdì 17 il Dipartimento Archi dell'Accademia Pianistica di Imola esegue tre «Sonate per violino e pianoforte» di Beethoven. Sabato 18 il «Duo Molino» (Claudio Guido, longo, flauto traverso e Gianfranco Taristano, chitarra) esegue musiche da Handel a Molino. Nella chiesa di San Giuliano (via Santo Stefano 121) sabato 18, ore 21, concerto di musiche organistiche. Francesco Ungendol eseguirà composizioni di Buxtehude, Stanley, Bach e altri. Ingresso libero.

Domani all'Auditorium Manzoni il violista si esibirà con il complesso nelle più interessanti espressioni musicali del Novecento russo

## Bo Festival apre con Argerich

La 36ª edizione del Bologna Festival sarà inaugurata domenica 19, ore 20.30, Teatro Manzoni, da un concerto che avrà come protagonista la grande pianista argentina Martha Argerich, già diverse volte ospite del Festival, con l'«Ensemble ReEncuentro», un gruppo di musicisti di varia provenienza che si sono incontrati per la prima volta nell'ambito del «Progetto Martha Argerich» a Lugano. Si alterneranno nel'esecuzione del terzo quartetto per pianoforte e archi di Brahms, il «Trio op. 67» di Shostakovich e in brani di Scriabin e Debussy per due pianoforti che vedranno impegnata la Argerich insieme a Eduardo Hubert. Completano il programma le «Canções populares espanholas» di Manuel de Falla nella trascrizione del violincellista Jorge Bosco per l'Ensemble. Una scelta interessante di linguaggi e stili assai diversi, ricercata, che propone autentiche rarità, come i «Sei Studi in forma di canzone op. 56» di Schumann nella trascrizione per 2 pianoforti di Claude Debussy. Nell'insieme la grandissima pianista mostra ancora una volta la voglia di fare «musica d'insieme», evitando quel solismo che di solito

caratterizza i concerti dei pianisti. Anzi, dove c'è musica per un pianoforte solo lei sceglie di mettere due e poi gli archi, per ritrovare una dimensione della musica pienamente cameristica. Il tutto con musicisti si giovani, ma già assai ben collocati in carriere musicali prestigiose, in grado di stare al passo con la geniale interprete. Come Anton Martynov, violinista, compositore e direttore d'orchestra, violino e spalla di solisti dei Musici du Louvre, collabora con molti artisti, tra cui Boris Berezovsky, pianista e compositore russo. E ancora Lyda Chen Argerich, che si dedica alla cameristica collaborando con la madre Martha e con numerosi strumentisti, tra cui Mischa Maisky e Gabriela Montero; e Jorge Bosco, violincellista e compositore, che lavora a fianco di musicisti come Enrico Dindo e Lilia Zilberstein. Enrico Fagone, primo contrabbasso dell'Orchestra della Svizzera Italiana, collabora con musicisti di ogni genere, da Repin ad Elie e le Storie Tese». Infine l'altro pianista, Eduardo Hubert, compositore, direttore d'orchestra, didatta e ricercatore. Ha fondato l'Orchestra da Camera del Molise «A. Lualdi» e l'Orchestra Filarmonica Adriatica. (C.S.)

A destra Carlo Goldoni

#### «Goldoni Memories» al Teatro Testoni

La Compagnia delle Tele, nata pochi mesi fa a Porretta Terme da un'idea dei coniugi Daniela Nicolini e Gualtiero Palmieri, debutta sabato 18 e domenica 19, alle ore 21, al Teatro parrocchiale «Don Riccardo Testoni» della città termale e giovedì 23, sempre allo stesso orario, al Cinema Nuovo di Vergato, con lo spettacolo «Goldoni Memoires» ovvero le Memorie del Signor G., rivisitazione delle opere del grande maestro veneziano, per i testi e la regia dell'attore-regista pistoiese Giovanni Fochi. «È la nostra Compagnia delle Tele», afferma Palmieri – vuole essere un luogo aperto a tutti coloro che vorranno partecipare, una scuola di teatro e recitazione che fin qui ci ha regalato una straordinaria esperienza di condivisione, all'insegna della cultura, del clima disteso e del dialogo costruttivo».

Saverio Gaggioli



# Bashmet guida i Solisti di Mosca

DI CHIARA SIRK

**G**randissima musicalità, suono perfetto, programma di grande interesse: questo il motivo per recarsi, domani sera, all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2, ore 20.30), al concerto di Yuri Bashmet. Lui, considerato il massimo violista al mondo, alla guida dei Solisti di Mosca prospetta un programma dedicato alle più interessanti espressioni musicali del Novecento russo, con musiche di Georgij Sviridov, Igor Stravinskij, Sergej Prokof'ev, Alfred Schnittke e Dimitrij Sostakovic: alcuni di loro furono veri e propri testimonial della politica culturale sovietica

Verranno eseguite opere di Georgij Sviridov, Igor Stravinskij, Sergej Prokof'ev, Alfred Schnittke e Dimitrij Sostakovic: alcuni di loro furono veri e propri testimonial della politica culturale sovietica

di Chiara Sirk

Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca

dei protagonisti più celebri del Novecento russo, accanto a Sostakovic, le cui opere hanno segnato in maniera indelebile la modernità: Sergej Prokof'ev e Igor Stravinskij. Del primo verrà eseguita una selezione delle «Visions fugitives op. 22», trascritte per orchestra d'archi, mentre del secondo, Bashmet proporà una sua trascrizione per viola e archi della «Canzone della fanciulla» dall'opera «Mavra». Dopo la vittoria nel 1976 del Primo Premio al Concorso internazionale di Monaco prende il via la strepitosa carriera di Yuri Bashmet. La prodigiosa sonorità, il magistrale dominio dell'arco e l'eccellenza sensitiva ne fanno uno dei solisti più apprezzati al mondo. Ha collaborato con i nomi più prestigiosi del pianismo internazionale, tra cui Sviatoslav Richter, Natalja Gogoljajeva, Gidon Kremer, Mstislav Rostropovic, Vjatko Tretjakov. Fondata da Yuri Bashmet nel 1984, la compagnia dei «Solisti di Mosca» è riconosciuta dalla critica come una delle migliori formazioni cameristiche del momento, con un repertorio molto ampio, che si estende dal barocco ai contemporanei. Ha tenuto tournée in tutto il mondo ed è stata protagonista delle celebrazioni per il Centenario del Concertgebouw di Amsterdam e della Carnegie Hall di New York. Dal 2000 Bashmet è Commendatore al merito della Repubblica Italiana e direttore artistico della stagione musicale di Villa Albergate, residenza dell'Accademia russa in Italia. La produzione discografica di Bashmet include anche quella dei «Solisti di Mosca»: nella quale Bashmet appare sia in veste di direttore che di solista. Il grande violista russo ha inciso pressoché tutto il repertorio dal Settecento ad oggi, composto per il suo strumento.

#### Babybofe

**Ai Comunali «Cenerentola» per bimbi**  
Torna Babybofe, la musica «grande» per i più piccoli, questa volta al Teatro Comunale. Venerdì 17, ore 18 (replica alle ore 20.30), andrà in scena «La Cenerentola» di Rossini appositamente rivista per un giovanissimo pubblico. Nuovo titolo operistico, realizzato in coproduzione con il Teatro Comunale e con il sostegno di Unipol Banca, «La Cenerentola» vede impegnati coro, orchestra e solisti della fondazione lirica bolognese diretti da Roberto Polastri. Regia di Sandra Bertuzzi. In scena anche gli attori della Compagnia Fantateatro. L'opera buffa di Rossini, ispirata alla celebre fiaba di Perrault, in questo adattamento diventa una divertente favola musicale a lieto fine con learie solistiche e i brani d'insieme più conosciuti. Dai 5 anni, durata 70 minuti, biglietto 12 euro.



#### «A zonzo per i musei» e «Artrockmuseum» a confronto



**D**ue modi di concepire lo spazio museale, due approcci diversi. Uno di «invitare altro», apparentemente lontano, in quello spazio. La possibilità di un confronto così ravvicinato, fra due istituzioni, una pubblica, l'altra privata, entrambe nel centro della città studiata e professionata. Nel primo caso è l'«A zonzo per i Musei», ciclo di visite guidate gratuite alla scoperta di alcune importanti opere appartenenti alle collezioni del Museo civico medievale, delle Collezioni comunali d'arte e del Museo Davide Bellangini mettendole in dialogo coi capolavori esposti nella Quadreria di Palazzo Rossi Poggi Marsili di Asp Città di Bologna. Questi percorsi intermusuali racconteranno in particolare la storia delle opere dell'ingente patrimonio perennato attraverso lasciti e donazioni di benefattori. Appuntamento

venerdì 17 alle 17, alle Collezioni Comunalni in Piazza Maggiore 6. Completamente diversa è la proposta di «Artrockmuseum» a cura di Pierfrancesco Pacoda, in Palazzo Pepoli - Museo della storia di Bologna di Genus Bononiae (via Castiglione 8) realtà sonore di grande intensità, accettano di entrarsi in un luogo privato, chi spesso si chiudono alle 19.30 (ingresso libero), le cui musiche è solita da una conversazione di Cipolla con gli artisti. Ad ArtRockMuseum si respira un'atmosfera informale di scambio continuo tra musicisti e ascoltatori. Mercoledì 15, i «Fast Animals Slow Kids» eseguiranno le canzoni del nuovo album: «Forse non è la felicità», il loro disco più complesso e audace. Musicalmente si passa da canzoni che sembrano colonne sonore di film sulle proteste sociali in Inghilterra, a pezzi basati su strutture tipiche degli anni 70. (C.D.)

#### il dibattito

#### «Incontri tra le pagine»

«Cultura e pace: le ragioni del dialogo» è il titolo di un dibattito tra Chaimaa Fatih e Michele Zanuzzi che fa parte della rassegna «Incontri tra le pagine» organizzata dalla casa editrice «L'Arcobaleno» di Porretta Terme. «La Fatih – spiega il direttore editoriale Gualtiero Palmieri – è una studentessa italiana, delegata del movimento giovanile islamico e autrice del libro "Non ci avete mai sentiti dopo gli atti terroristici di Parigi in Europa: Zarathustra e direttore di "Città Nuova"» ha pubblicato "L'Islam", spiegato a chi ha paura dei musulmani». Il programma: giovedì 16, mattinata nelle scuole mediche di Gaggio Montano e Porretta e alle 20.45 incontro al Teatro Testoni. Il 17, alle 11, dialogo con la sera i due saranno alla biblioteca Guidotti. (S.G.)

## «Liberty & Novecento», una mostra a Porretta Terme

**L**iberty & Novecento» è il titolo della mostra che è stata inaugurata ieri pomeriggio a Porretta e che sarà aperta, nella sala espositiva della chiesa dell'Immacolata, fino al 2 aprile. L'esposizione, realizzata da Paolo Gestri, dal Gruppo di studi Alta Valle del Reno e dal Comitato SOS Terme Alto col patrocinio del Comune di Alto Reno Terme, ospita, tra le altre opere del grande artista veneziano, il Liberto e attivo nel primo Novecento Galileo Chini. Il celebre pittore e decoratore, noto in tutto il mondo, imprime con le sue maioliche il grottesco presente nel complesso delle Terme Alte.



«L'evento – ricorda la restauratrice Paola Borri del Comitato Terme Alte, presieduto dall'architetto Mirko Cioni – si inserisce nel progetto di iniziative volte al recupero di quell'area così importante dal punto di vista storico-artistico. He realizzato per la mostra alcune riproduzioni del Grottino». La mostra comprende soprattutto disegni ad acquarelli, soprattutto «spolveri» utili per la realizzazione di decori, di stucchi e di affreschi. Galileo Chini, oltre a opere pittoriche, disegni e bozzetti realizzati nel Novecento da vari artisti, in particolare piemontesi. «Questo importante appuntamento, alla cui inaugurazione ha presenziato anche Vieri Chini, discendente di Galileo e Tito – ricorda Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo di studi Alta Valle del Reno – è accompagnato dall'uscita del catalogo della mostra che ho curato insieme a Paola Borri e Paolo Gestri, con un'introduzione di quest'ultimo e di Elena Gonnelli che ha riordinato l'archivio di Tito Chini a Borgo San Lorenzo». Inoltre, Paola Borri ha condotto una ricerca – contenuta nel catalogo e in un saggio – qualche volta alla Rocchetta Mattei proprio in occasione di un incontro sul Liberty volto a scoprire quanto di questo stile sia presente in alcuni edifici porrettani. La mostra è visitabile nei seguenti giorni e orari: martedì-domenica, ore 16.30-19.30; sabato e domenica anche 10-12.30.

Chini, discendente di Galileo e Tito – ricorda Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo di studi Alta Valle del Reno – è accompagnato dall'uscita del catalogo e in un saggio – contenuta nella Rocchetta Mattei proprio in occasione di un incontro sul Liberty volto a scoprire quanto di questo stile sia presente in alcuni edifici porrettani. La mostra è visitabile nei seguenti giorni e orari: martedì-domenica, ore 16.30-19.30; sabato e domenica anche 10-12.30.

Saverio Gaggioli

La rassegna, aperta nella sala espositiva della chiesa dell'Immacolata fino al 2 aprile, è realizzata da Alta Valle del Reno e dal Comitato SOS Terme Alto col patrocinio del Comune di Alto Reno Terme

66

# EVIDENZA



Uno stralcio dell'omelia di Zuppi  
domenica scorsa in Cattedrale

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

**OGGI**  
Alle 11 in Seminario Messa per la Giornata del Ringraziamento del Rinnovamento dello Spirito Santo.  
Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi; a seguire in Cattedrale incontro con i cresimandi.

Alle 17.30 in Cattedrale Messa e secondo momento del Cammino dei catecumeni adulti.

**MARTEDÌ 14**  
Alle 10 all'Angelato visita alla Comunità «Santa Maria della Veneta»

**MERCOLEDÌ 15**  
Alle 10 visita alla scuola Tanari-Manfredi e incontro con gli studenti.  
Alle 21 in Cattedrale tiene la prima catechesi quaresimale per i giovani, nell'ambito del Cd, sul tema "Ritrovare il centro – In cammino verso Emmaus".



## S. Caterina, le armi contro l'orgoglio

DI MATTEO ZUPPI \*

L'anno scorso Santa Caterina ci aiutò a guardare la città con occhi contemplativi. Ella univa l'attenzione concreta e umana alle situazioni delle persone con la preghiera e la mistica. Per contemplare la città occorre non mettere al centro se stessi, ma diventare «specchio dell'amore di Dio». Nella sua umanità tutti potevano vedere riflessa la presenza di Dio, quella che il Vangelo chiama la gloria, luce attirante e purificante. «Ora è la volta di Dio», disse nostro Signore sotto il muro greco, ma la temiamo in alto con la nostra umanità e le opere buone. È una luce che aiuta a credere, che comunica conforto, speranza, incoraggiamento, correttezza. Santa Caterina amava la città. Vedeva con occhi spirituali, quelli che permettono di capire le persone e le situazioni. Caterina sapeva aiutare. Lo faceva e insegnava a farlo, trasmettendo la sua esperienza, non accontentandosi del suo soggettivo, tanto che rendeva quello che aveva vissuto un itinerario possibile

per tutti. Sono le «armi spirituali» che ci ha consegnato. Cerchiamo sempre anche noi di comunicare la nostra esperienza e di farlo con la vita, perché aiuti, conforti e renda più facile agli altri il cambiamento interiore. Dobbiamo però combattere noi la battaglia, anzitutto contro il nostro io. Se non cerchiamo la nostra potenza e ci lasciamo riempire da quella di Dio, se ci liberiamo dall'amore per noi stessi con le armi spirituali, non saremo «schiacciati». Questo non significa diventare invincibili o non spennellare più le avversità. Le faciamo affrontare, che inoltre vediamo sempre migliorate di luce, che ci trasmette l'ammirevole infinito di Dio. Per lottare contro la guerra e contro il male bisogna volgere all'interno la guerra. Chi fa la guerra al proprio orgoglio trova finalmente anche se stesso, proprio pensandosi per Dio e per gli altri. Questa è la lotta spirituale proposta da Santa Caterina. La Quaresima è il tempo non delle rinunce, ma delle scoperte e queste siano frutto della lotta interiore. E tempo di non essere mediocri, di non accontentarsi per combattere l'antico tentatore che tanto

minaccia la nostra vita e questo mondo. Una lotta forte, tanto che Caterina chiedeva a tutte e tutti di «virilmente non temere di combattere prontamente contro i diavoli». Cambiamo interiormente e con forza per amore di Dio e degli uomini, perché non vogliamo accettare il deserto di umanità, le divisioni, le tante sofferenze ingiuste; vogliamo liberarci dalla sorda e muta indifferenza che fa chiudere il nostro cuore e lo rende dissipatore di doni, incapace di aiutare gli altri. Delle sette settimane di questo Congresso Eucaristico vorrei ricordare per l'ultima volta quella che è stata la nostra Quaresima: «dobbiamo avere la memoria della Santa Scrittura, da portare sempre nel nostro cuore». Impariamo in questa Quaresima a chiuderci nella stanza del nostro cuore, la personale cella della nostra vita, per sentire come dirette a ciascuno di noi la parola di Dio, per pregare ascoltando la Scrittura, voce del Corpo spezzato e del Sangue versato proprio per noi. Troveremo il dolce ristoro della sua pace e la forza straordinaria degli umili. \* arcivescovo

**Catecumeni. «Eletti, perché chiamati per grazia del Signore  
Il vostro nome ci sarà caro, come quello di nostri fratelli»**



moderare una sola nostra abitudine cattiva o compiere un'azione buona, dimostrare a noi e a tutti verso gli altri che cambiamo anche contiene tutto l'anno di compimento e realizzazione della nostra vita. Se non cerchiamo di essere migliori non restiamo uguali: peggioriamo! E' facile pensare di non essere tanto male. Quanta fatica facciamo a vedere la trave nel nostro occhio! Perché? Proprio per il male, che vuole paralizzare il nostro cuore, rendendo povero di amore, farci credere che sia inutile o impossibile amare! Non cambiamo per farci del male, per rinunciare alla vita, ma per dignitare da quello che non serve e ci inaridisce; per avere un cuore capace di trovare e dare amore; per regalarci, non possedere e trovare gioia, perché solo donando siamo contenti. Cambiamo perché siamo dei peccatori che hanno bisogno di perdono. Cambiamo perché abbiamo timore del giudizio di Dio. Non abbiamo paura del Signore, ma di perdere la vita, di non essere amati, di perdere la nostra fragilità e contraddittorietà vita. Il giudizio è di Dio e lui ci aiuta a capire il profondo del nostro cuore. Ne abbiamo bisogno. Non abbiamo il giudizio giuridico perché è come quello di una persona amica, la più amica, che ci vuole bene per davvero, più di noi stessi: dalla quale vogliamo sapere se facciamo bene o no, cosa pensa proprio lui di noi, per cambiare ed anche per incoraggiare quello che abbiamo di bello. Non abbiamo paura di esaminare nel profondo la nostra vita, per capire il giudizio di Dio, anche quando è severo, perché ci ama e la sua volontà è che la nostra gioia sia piena e che la nostra vita non si perda. Gesù per questo nel deserto affronta il male, per ricostruire il Paradiso dell'amore. Il male gli si accosta proprio quando era più debole, più stanco: cerca sempre di appannare il suo splendore. Appena si accosta, cioè non vi può più essere nulla di nuovo, nulla di nuovo, accarezza il nostro istinto. Gesù risponde al male non con una forza sovrumania, ma usando solo la Parola del Padre, perché proprio come un figlio sa che il Padre vuole la vita, la sua gioia. Quando ascoltiamo il Signore e lo seguiamo siamo più forti, perché nessuno, nessuno, ci può dividere da Dio e dall'amore!

Matteo Zuppi

«Limes»

### La geopolitica del Papa

«Oggi il mondo ci "entra in casa" e noi lo temiamo e poi ne abbiamo paura», "Limes", facendoci conoscere, in modo comprensibile a tutti, la varietà delle situazioni, le loro cause e la storia che le ha originate ci aiuta a comprendere quindi a non avere paura, ad accogliere». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha elogiato la rivista di geopolitica e il suo direttore, Lucio Caracciolo, mercoledì scorso nel dialogo che ha avuto con lui sul tema del numero appena uscito della rivista, «Chi comanda il mondo». «Non sono guidate da idee di potere, sono guidate da idee di servizio, di amore, di fratellanza, di solidarietà. La nostra fragilità e contraddittorietà vita. Il giudizio è di Dio e lui ci aiuta a capire il profondo del nostro cuore. Ne abbiamo bisogno. Non abbiamo il giudizio giuridico perché è come quello di una persona amica, la più amica, che ci vuole bene per davvero, più di noi stessi: dalla quale vogliamo sapere se facciamo bene o no, cosa pensa proprio lui di noi, per cambiare ed anche per incoraggiare quello che abbiamo di bello. Non abbiamo paura di esaminare nel profondo la nostra vita, per capire il giudizio di Dio, anche quando è severo, perché ci ama e la sua volontà è che la nostra gioia sia piena e che la nostra vita non si perda. Gesù per questo nel deserto affronta il male, per ricostruire il Paradiso dell'amore. Il male gli si accosta proprio quando era più debole, più stanco: cerca sempre di appannare il suo splendore. Appena si accosta, cioè non vi può più essere nulla di nuovo, nulla di nuovo, accarezza il nostro istinto. Gesù risponde al male non con una forza sovrumania, ma usando solo la Parola del Padre, perché proprio come un figlio sa che il Padre vuole la vita, la sua gioia. Quando ascoltiamo il Signore e lo seguiamo siamo più forti, perché nessuno, nessuno, ci può dividere da Dio e dall'amore!» (C.U.)



## Lutto. È scomparsa Angela, segretaria di Giovanni Bersani

**I**l 16 marzo Angela Ruggeri in Nannetti, conosciuta da tutti come Angela - la segretaria del senatore Giovanni Bersani, ha terminato i suoi giorni per entrare nella casa del Padre. Con commozione la ricordiamo nelle sue lunghe giornate di lavoro. Tramite il telefono veniva a contatto con le persone più disparate, dal ministro di uno Stato estero al lavoratore di una cooperativa agricola bolognese e a tutti riservava la stessa cortesia: sapeva mantenere calma e serenità anche nei periodi di lavoro più complessi, come ad esempio quando si parlava di amministrare un patrimonio ecclesiastico quando, dopo averlo battezzato a minuti su un suo articolo o discorso, egli lo corregeva a più riprese, costringendo ogni volta a riscrivere numerose pagine (il computer fece la sua comparsa solo nell'ultimo periodo e comunque non entrò nelle sue simpatie). Il suo ufficio era il più piccolo di tutti, eppure c'era posto per tutti, soprattutto per chi aveva bisogno, tanto che un giorno qualcuno affisse alla porta un cartello: «Refugium peccatorum». Fin dalla fondazione l'I.M.bologna l'ha avuta come socia, sempre partecipe alla vita associativa e disponibile a collaborare con le strutture sociali (Cesa, Cefal, Patronato, Caf, Cica). La testimonianza di fede operosa di Angela rimarrà nel cuore di quanti l'hanno conosciuta.

Presidenza Mcl Bologna



## film. «Sognando Morandi» sulla vita delle persone Down

**S**ognando Gianni Morandi: è il titolo di un documentario realizzato dall'associazione di promozione sociale bolognese «Associazione d'Idée», che mostra il cammino verso la vita indipendente di un gruppo di giovani con sindrome di Down e l'incontro con il loro idolo, Gianni Morandi. La «prima», domani al Mast di Bologna, è già sold out, ma si stanno definendo nuove proiezioni a Bologna e non solo. Sabato 25 aprile, 2017, a pochi giorni dalla «Down Syndrome Day» dedicata alle persone unite, il documentario sarà trasmesso da Rai3, subito dopo il musicista «In ginocchio da te», ovviamente con Gianni Morandi. Protagonista del documentario è Giovanni Breschetta, 27enne, bolognese di origini siciliane. Giovanni ha degli amici e dei progetti per il futuro suo e per quello di Elena, la fidanzata. Frequenti un tirocinio formativo e ha due case: in una vive coi genitori durante la settimana; nell'altra, la «Casa delle d'Idée», passa molti dei suoi fine settimana insieme agli amici che come lui sono nati con la Trisomia 21. In questo appartamento, grazie agli educatori di «Associazione d'Idée», essi potenziano le loro capacità e ne acquisiscono di nuove per essere sempre più autonomi.



## le sale della comunità

A cura dell'Asec-Emissa Romagna

ALBA	G66. Il grande gigante gentile	Ore 15 - 17.30
ANTONIANO	Oceania	Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL	Rosso Istanbul	Ore 16 - 18.15 - 20.30

BELLINZONA	Animali notturni	Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL	Rosso Istanbul	Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN	Manchester by the sea	Ore 16.15 - 18.45 - 21.15

GALLIERA	Smetto quando voglio	Ore 16 - 18.30 - 21
PIEMONTE	Masterclass	Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE	Parco rosso	Ore 15 - Il cliente
PERLA	Chiuso	Ore 16.45 - 19 - 21.05

PERLA	Chiuso	Ore 16.45 - 19 - 21.05
-------	--------	------------------------

TIVOLI	Lion	Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE	La land	Ore 16 - 18.15 - 20.30

CASTEL D'ARGILE	La land	Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE	Beata ignoranza	Ore 16.30 - 18 - 30 - 21

CENTO	La land	Ore 16 - 18.15 - 20.30
LOIANO	Vittoria	Ore 16 - 18.15 - 20.30

LOIANO	Beata ignoranza	Ore 16 - 18.15 - 20.30
S. PIETRO IN CASALE	Beata ignoranza	Ore 17 - 19 - 21

S. PIETRO IN CASALE	Beata ignoranza	Ore 17 - 19 - 21
VERGATO	Nuvole	Ore 21

VERGATO	Mamma o papà	Ore 21
---------	--------------	--------

# IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

## appuntamenti per una settimana

**Castenaso ricorda don Diana** Prosegue in Seminario il ciclo «Giovani in discernimento» - Si ricorda il 13° anniversario della morte di don Serra Zanetti Alle Querce di Mamre «Spunti e spuntini sull'educazione» - Apun: continua la rassegna dedicata al «noir» americano

## diocesi

**CATTEDRALE.** Proseguono in Cattedrale le Vie Crucis della Quaresima. Venerdì 17 alle 16.30 e alle 20.30 riflessioni sugli scritti di don Tonino Bellone.

**UFFICIO LITURGICO.** Nel sito dell'Ufficio liturgico diocesano si trovano i testi in forma dialogata dei Vangeli delle domeniche III, IV, V, di Quaresima del ciclo A. Secondo le attuali norme liturgiche è possibile proclamare il Vangelo in forma dialogata nelle Messe festive con la partecipazione di fanciulli.

**ULIVO.** I parrocchi che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 051/6480758.

**INCONTRI PER GIOVANI.** Domenica 19 alle 15.30 in Seminario (piazzale Bachelli 4) terzo incontro del ciclo «Giovani in discernimento» con il sacerdote diocesano ed esorcista insuperabile di suffragio misericordia», promosso da Seminario e Centro diocesano vocazioni. Tema: «Esperienze di vita». Info: don Ruggero Nuvoli, alle 33.52.659390, e-mail ruggero.nuvoli@gmail.com

**GARA PRESEPI.** Nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64), sabato 25 alle 15 ci sarà la premiazione dei partecipanti alla Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle collettività». Il vicario episcopale per l'Evangeliizzazione don Pietro Giuseppe Scotti consegnerà a tutti il premio e l'attestato di partecipazione con l'indicazione del merito. Tutti i partecipanti sono invitati.

**DON PAOLO SERRA ZANETTI.** Il prossimo 17 marzo si celebra il 13° anniversario della morte di don Paolo Serra Zanetti, che si è celebrata la memoria sabato 18, nella parrocchia del Corpus Domini (viale Lincoln) nella Messa prefestiva delle 18. Giovedì 30, alle 17.30, nella sede di via del Monte 5, l'associazione «Don Paolo Serra Zanetti onlus» convoca l'Assemblea annuale, aperta a quanti sono interessati all'attività dell'associazione, in cui verrà rinnovato il Comitato direttivo per il triennio 2017-2020.

## parrocchie e chiese

**OSSERVANZA.** Oggi, seconda Domenica di Quaresima, solenne Viva Crucis cittadina sul colle dell'Osservanza. Inizio alle 16 dalla Croce monumentale all'inizio di via dell'Osservanza; terminerà alle 17 con la

**CENACOLO MARIANO.** Prosegue sabato 18 alle 18 nella Casa dell'Immacolata, a Borgonuovo di Sasso Marconi (viale Giovanni XXIII 15), il ciclo di incontri con condivisione e cena fraterna. Sabato 25, sempre alle 18, si terrà l'ultimo incontro col ritiro dell'affidamento a Maria.

**«GIOVENI SANTI ITAIA».** Proseguono nel Tempio di Santa Giustina Maggiore (piazza Beccaria 1), «Quintadi giovedì di Santa Rita» in preparazione alla festa della santa. Giovedì 16 alle 7.30 Lodi della Comunità agostiniana, alle 8 Messa degli studenti, alle 9 Messa, alle 10 e alle 17.30 Messi solenni, con processione di apertura e segue da Adorazione e Benedizione eucaristica. Alle 16.30 Vespro cantato. Ad ogni Messa, presentazione della testimonianza cristiana di santa Rita e venerazione della Reliquia.

## associazioni e gruppi

**CENTRO VOLONTARI DELLA SOFFERSENZA.** Domenica 19 alle 10 il Centro volontari della sofferenza farà una giornata di ritiro di Quaresima nello Studiato per le Missioni dei Dehoniani (via Scipione del Ferro 4). Alle 10 ritrovo e preghiera, alle 11.30 meditazione guidata dall'assistente spirituale don Giovanni Catù: «Il cammino verso la Pasqua alla luce dell'Eucaristia», alle 12.45 pranzo e condivisione, alle 14.45 Confessioni, alle 15.15 Messa. E necessaria la prenotazione al pomeriggio al numero 339198772.

**SERVÌ ETerna SAPIENZA.** La congregazione «Servì dell'eterna Sapienza» organizza conferenze tenute dal dominicano padre Fausto Arici. Martedì 14 si conclude il ciclo su «La Torah. I cinque libri di Mosè». Tema del quarto incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sarà: «La legge».

**ADORATORI E ADORATORI.** L'associazione «Adoratori e adoratori del Santissimo Sacramento» terrà gli Esercizi spirituali 2017 venerdì 17 e sabato 18, temi «Nutrirsi di Cristo per nutrire gli altri», presieduti dal gesuita padre Narciso Sunda nella sede di via Santo Stefano 63. Il programma prevede un impegno venerdì 17 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30, sabato 18 dalle 9.30 alle 13, pranzo libero.

**FAMILIARI DEL CLERO.** Domani nella Casa Muratori (via Combray) incontro dell'associazione «Familiari del clero». Alle 15.30 Messa celebrata dall'assistente ecclastico monsignor Mario Cochini.

**UCID.** L'Unione cristiana imprenditoria dirigenti organizza mercoledì 15 alle 18 il secondo modulo del Laboratorio «Ora va! Io mando», organizzato da Ufficio catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose e associazione «Sale e Lievitò».

**SALE E LIEVITO.** Si conclude sabato 18 il secondo modulo del Laboratorio «Ora va! Io mando», organizzato da Ufficio catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose e associazione «Sale e Lievitò».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domenica 19 alle 10 nella sede della Compagnia di Gesù (via Montebello 10) si svolgerà la conferenza «Le donne nella vita quotidiana».

**CONFERENZA DI S. GIOVANNI IN PERSICO.** Domen

## Info e prenotazioni

È possibile assistere anche solo ad una proiezione delle quattro in programma nella rassegna dell'Antoniano. Per prenotazioni: Agiscola Emilia Romagna, tel. 051254582, interno 5 o 6. I film «Les Choristes» e «La famiglia Belier» sono rivolti anche alle scuole medie.



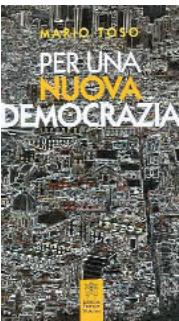
Immagine dal film «Les Choristes - I ragazzi del coro»

## Giovani alla scoperta del pianeta musica con la rassegna di film dell'Antoniano

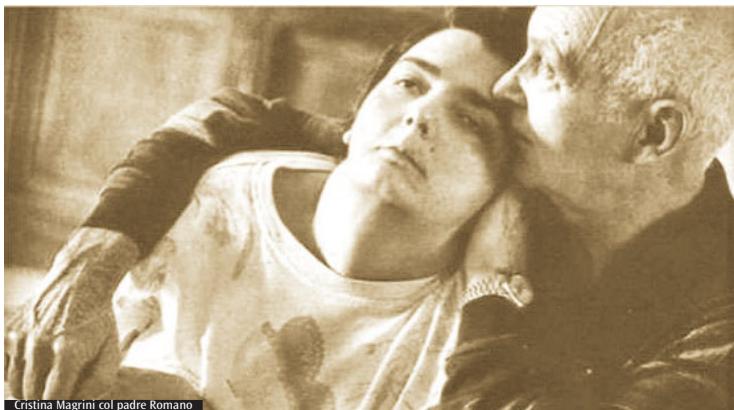
**P**artirà il 1 aprile al cinema Antoniano (via Guinizzelli 3) la rassegna cinematografica (a entrata gratuita) «Say you loud», quattro film per avvicinare i ragazzi al mondo della musica. La rassegna, rivolta alle scuole superiori, rientra nel progetto formativo «CasaMusica» dell'Antoniano, col contributo della Fondazione dei Medici ed è organizzata dal Cinema Antoniano in collaborazione con Agiscola Emilia Romagna e associazione «Leitmovie». Verrà proposto, attraverso le storie raccontate sullo schermo, un percorso di scoperta e crescita individuale e collettiva, «verso una più consapevole concezione di sé e degli altri». Tutte le proiezioni si svolgeranno alle 10.30 ed ognuna sarà seguita da un incontro con un professionista che condurrà il pubblico a una riflessione sulla musica come strumento formativo, mezzo di

aggregazione e armonica convivenza tra realtà spesso diverse e distanti. I film saranno proposti in lingua originale con sottotitoli in italiano. L'entrata per i quattro appuntamenti è gratuita per tutte le scuole. Questo il programma completo: martedì 11 aprile, «Les choristes - I ragazzi del coro» (in francese sottotitolato); ospite, Federico Mazzagatti (maestro/organista); mercoledì 12 aprile, «Sing street» (in inglese con sottotitoli); ospite, Enrico Clementi (musicista/scrittore/cantante dei «Massimo Volume») e Daniele Rumori (Covo Club Bologna); giovedì 20 aprile, «La famiglia Belier» (in francese con sottotitoli); ospite, Antonella Giannese (direttrice del Coro femminile «In Canto» di Milano); venerdì 21 aprile, «Yo-Yo Ma e i musicisti della Via della Seta» (versione originale inglese con sottotitoli); ospite, Dario Bonazelli (I Wonder Pictures / Biografilm Festival).

## Al Veritatis la presentazione del libro di Toso



Domenica alle 17.30 all'Istituto Veritatis Splendor di Bologna verrà presentato il volume «Per una nuova democrazia» (Liberia Editrice Vaticana, 2016) di monsignor Mario Toso vescovo di Faenza-Modigliana. Introduce i lavori Vera Zamagni e ne discutono Stefano Zamagni, Ernesto Preziosi e l'autore del volume. Presentatori dell'evento: Fabrizio Frassanese e Coop Frate Jacopo, «A gonfie vele scuola di formazione sociale di Faenza-Modigliana, Consulta per la Pastorale sociale regionale, Ac, Mac, Mci e Adl. Sarà possibile seguire l'evento anche in diretta streaming sul canale di YouTube dell'Istituto Veritatis Splendor.



Cristina Magrini col padre Romano

Un innovativo percorso catechetico e pastorale per presentare a parrocchie e comunità l'enciclica programmatica del pontificato di papa Francesco



Un'immagine della mostra

**Evangeli gaudium, una mostra della Emi** L'Edizione Missionaria Italiana (Emi) presenta «Una Chiesa che esce», una mostra in forma di percorso catechetico innovativo di parole e immagini che attualizza, spiega e racconta «Evangeli Gaudium» di papa Francesco, il «documento programmatico» del pontificato di Bergoglio. La mostra permette di conoscere «Evangeli Gaudium» attraverso una nuova modellazione radicale. L'iniziativa è a cura di Paolo Rodari, cattolico ex di pubblicità, autore di numerosi libri tradotti anche all'estero, tra i quali nel progetto di Francesco». «L'idea che mi ha guidato nel progetto di «Evangeli Gaudium» non ha bisogno di commenti, perché è già un testo ricchissimo e molto chiaro. Ho solo cercato di raccontare questo documento riassumendolo in alcuni punti nevralgici, actualizzandone le indicazioni che offre con alcuni semplici esempi e insieme accompagnando le parole del Papa con alcune testimonianze significative del nostro tempo». La mostra è composta da 15 pannelli in formato roll-up che espongono alcuni concetti-chiave dell'esortazione papale attraverso una determinata scansione: un passaggio di «Evangeli Gaudium» alla vita quotidiana e operativa, un'immagine significativa e una citazione di un maestro o di un testimone del nostro tempo. La mostra «Una Chiesa che esce» è disponibile su noleggio o acquisto. Il percorso è particolarmente indicato per parrocchie, gruppi e associazioni che vogliono conoscere, raccontare e riflettere su «Evangeli Gaudium» in modo innovativo. Per info su acquisto e noleggio: animazione@emi.it oppure telefonare allo 051326027.

Valentina Vigna

## DI CATERINA DALLOUO

L'e emozioni suscitate dal tragico epilogo del «caso Di Fabio» hanno fatto esprimere giudizi severi e sono state avanzate proposte per legalizzare l'eutanasi o il suicidio assistito. L'esperienza di Cristina Magrini, in coma da 37 anni e amorevolmente accudita dal padre Romano e dagli amici dell'associazione che porta il suo nome, ha aperto a Cristina l'occasione di incontrare qualcosa di diverso. «Dispetto la decisione di Di Fabio anche se mi rattrista profondamente» - afferma infatti Gianluigi Poggi, presidente di «Insieme per Cristina» - «La vita va conservata nel rispetto della vita stessa, compresa il periodo di malattia. Il battage mediatico delle ultime settimane mira a influire sull'opinione pubblica a pochi giorni dalla discussione in Parlamento del disegno di legge sul cosiddetto "testamento biologico". L'associazione Luca Coscioni ha voluto prendere una persona come simbolo per accendere i riflettori sul tema. Ma non è mai giusto fare quest'operazione. La campagna mediatica può dare "morte bene", ma sicuramente non a morte».

Cosa intende dire?

Prima di tutto dovremmo avere la possibilità di vivere bene. Le istituzioni, secondo la Costituzione, dovrebbero garantire un degnio livello di vita, non di morte a tutti, disabili compresi. Cosa che, è sotto gli occhi di tutti, non si verifica. I genitori di persone in stato di minima coscienza, vegetativo, o con altri disagi, sono lasciati soli. Pensiamo a Cristina, accudita giorno e notte dal papà: chi aiuta Romano? Chi aiuterà Cristina quando Romano non ci sarà più? Le associazioni

# «Vita umana, un valore sempre sacro»

*Il presidente di «Insieme per Cristina»: «Su Dj Fabio campagna mediatica che vuol influire sulla legge in discussione»*

fanno tanto, ma non possono sostituirsi alle istituzioni. E ne paghiamo tutti le conseguenze: basta pensare all'ultimo caso tragico di Firenze, in cui il padre ha ucciso moglie e figlia disabile perché era disperato. E dall'inizio dell'anno è capitato altre tre volte, in altre tre città. Non si può calpestare il diritto alla cura e tanto meno si può pensare che il testamento biologico si sostituisca a esso».

Quali sono quindi le i nodi del disegno di legge Lenzi che da domani sarà discusso in Parlamento e che prevede tra l'altro l'approvazione delle *De le Disposizioni anticipate di trattamento, dette anche "testamento biologico"*?

Ci sono diversi aspetti criticabili: in molte parti il testo è ambiguo, soggetto a troppe interpretazioni. Prendiamo il paragrafo 6 sulle cure palliative: in quali casi si può

procedere alla «sedazione profonda» che porta alla morte? Per non parlare dell'articolo 2 che parla di minori e incapaci e quindi delle persone in stato di minima coscienza, pazienti in stato vegetativo. Qualsiasi rifiuto di terapia è espresso da genitori, tutori e amministratori di sostegno. Un aspetto molto delicato: la decisione di morire proverebbe da un'altra persona. Di particolare interesse è il punto sulla «cura palliante e idratante obbligata...». Ancora una volta ci troviamo a discorrere di nutrizione e idratazione che sono terapie di sostegno, non accanimento terapeutico. Quello che ci preoccupa molto è che si possa arrivare alla conclusione che ci siano vite che non meritano di essere vissute e che quindi si sviluppino soluzioni sbagliate, che si sintetizzano nello sbarrarsi del «problema» il prima possibile.

## seminario

## Religiosità e scienze umane

Inizierà giovedì 23 marzo alle 9,15, al Dipartimento delle Arti e della Cultura (via Barbera 4) proseguendo il giorno seguente, venerdì 24 nella Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (piazzale Bacchelli 4) il seminario nazionale su «Religiosità e scienze umane: oltre i "paradigmi del sospetto" Piste di ricerca multidisciplinari e problemi alternarsi numerosi relatori (Pierpaolo Triani, Andrea Porcaroli, Sergio Cicatelli, Mario Aletti, Giovanni Filoromo e altri). Il Seminario si colloca nel solco di un

impegno pluriennale di studi e ricerche sul tema della religiosità e dei processi ed esercizi di religiosità in cui quello attuale, connotato da contesti di fenomeni socioculturali e dinamismi antropologici polimorfi. Il primo obiettivo del Seminario è consolidare e sviluppare una prospettiva di condivisione del lavoro di ricerca sul tema della religiosità, nelle diverse aree delle scienze umane, con una specifica nuova attenzione al settore delle scienze religiose. Per informazioni e per l'iscrizione scrivere a michele.caputo@uniibo.it

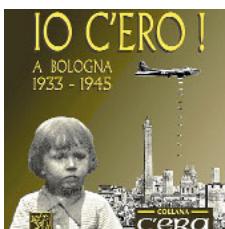
## La Bologna di una volta nei ricordi di Mario Fanti

È in libreria «Io c'ero! A Bologna 1933-1945» (Costa Editore): il passato visto attraverso gli occhi di un «bambino di allora», che racconta la famiglia, i parenti, gli amici, la società e la guerra

È dappoco in libreria il libro di Mario Fanti «Io c'ero! A Bologna 1933-1945» (Costa Editore, pp. 176). Se non fosse per il contenuto decisamente diverso, verrebbe da citare il film «I bambini ci guardano», dell'epoca: il passato (la famiglia, i parenti, gli amici, il mondo...) visto con gli occhi di un «bambino di allora». Il libro, che non è uno studio specialistico, si legge senza problemi; tanto più per chi, come me, ha

potuto ritrovare in queste pagine quanto raccontato dai miei (genitori, nonni, parenti) negli anni dopo la guerra, e, più tardi, nelle note apposte quotidianamente da mio padre in una raccolta. Anche la nostra collezione geografica non era molto dissimile: insieme, città e campagna; non contare, naturalmente, il fatto che anch'io «c'ero», nell'ultima parte del conflitto, ma troppo piccolo per capire. Insomma, invece, essendo io un ragazzo a dire che i ragazzi di oggi quella realtà non riescono nemmeno a immaginarla; tanto più da quando il sistema di comunicazioni si è moltiplicato con il web. Era un tempo fatto di piccole cose, di esperienze dirette: tanto più è in campagna, dove si svolge una parte di questi ricordi; ma anche i fuori le mura era ancora a metà strada fra città e campagna. Di qui, esperienze oggi

impensabili: «sentivo muggire le mucche» o «cantare i grilli»; l'orto, il pollaio, le viti. La parte peggiore della guerra arriva alla fine delle elementari e si intreccia con illusioni e delusioni, lo sfollamento e l'esperienza diretta della vita di campagna, poi l'andata in città. Chi abbia vissuto quegli anni potrà ritrovarsi nelle pagine del libro, negli episodi di ogni giorno e nei fatti incomprensibili per un bambino, a partire dalla guerra stessa. Dopo tanti anni di reflexi frequentazione, ormai perduti, ho potuto ricordare dettagli, la voce e la caderza dell'amico Fanti? Anche la sua sincerità e «avidezza», come quando parla della religiosità di famiglia, seria, vissuta, senza estremismi. Lo storico Fanti sta ad ascoltarla, da puro orecchio, a completare e rafforzare. In filigrana, ma non solo, la riconoscenza per la propria famiglia, per quanti ci hanno voluto bene, anche



semplicemente ci hanno dato una mano: un patrimonio di ricordi che sono parte di noi e metro per il presente. L'«itinerarium memoriae» diventa «itinerarium mentis in Deum».

Giampiero Venturi